

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
GRUPPO DEL FRISOZZO
SOTTOGRUPPO DEL TREDENUS
CORNO CRAPER 2552 m

Parete Ovest

Panorama su Marmor



Montagna dal nome curioso (*Cràpa* in dialetto bresciano stà per “testa”), deve la sua etimologia alla particolare conformazione a cupola che la montagna presenta se osservata dall’alto circolo del Tredenus. La stessa presenta invece tutt’altra conformazione se osservata da ovest dove si manifesta con un’articolata successione di scudi che si sviluppano dall’alta conca di Marmor fino all’aerea cresta sommitale. Praticamente dimenticata dall’alpinismo moderno dopo la fugace apparizione damioliana di inizio millennio con l’apertura della via “Samioiedo”, il Corno Craper ha offerto sul suo versante ovest una divertente traccia percorsa a fine 2017; un itinerario dichiaratamente di difficoltà classiche con un percorso molto vario che alterna fessure e diedri all’entusiasmante progressione su placche a funghi tipica dell’Adamello. Un itinerario degno di diventare una classica della zona per bellezza del percorso, sbrigatività della discesa e panoramicità nonché la particolarità della cima ascesa. Ad oggi detiene il curioso e piacevole “record” di essere la via a maggior sviluppo della Costiera del Tredenus soprattutto se la si concatena in uscita con la classica *Dall’Eva-Sacchi* allo Sperone Nord-Ovest, soluzione assolutamente consigliabile! In questo caso si superano i 500 m di sviluppo.

Bellezza dell’itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺

Primi salitori: *Tomasoni Gianni, Amadio Paolo, Steinhilber Ralf; 3 settembre e 12 ottobre 2017*

Difficoltà tecnica: VI+ ▲ R2 ▲ III

Difficoltà globale: D+/TD-

Sviluppo: 400 m (10L)

Caratteristiche: ascensione molto divertente in contesto ambientale di grande pregio dominato dalla caratteristica guglia del Pizzo Badile Camuno. Quasi tutte le lunghezze presentano tratti in cui è indispensabile sapersi proteggere con sicurezze veloci visto che la chiodatura in essere, sia essa a chiodi o a fix, è limitata al necessario. Nel complesso un itinerario di buon sviluppo con un approccio abbastanza sbrigativo e discesa comoda e veloce indipendentemente che si decida di raggiungere o no la sommità; caratteristiche che ne fanno una via molto consigliabile.

Materiale: serie di friends fino a 3 BD; serie di micro; 3-4 chiodi per sicurezza

Protezioni: via con chiodatura mista a fix inox da 8 mm e chiodi

Soste: a fix con maglie rapide per la calata

Accesso: da Brescia per la Valle Camonica si raggiunge il paese di Cimbergo. Lo si attraversa per le sue strette viuzze fino ad uscirne, e in presenza di una netta curva a sinistra si seguono le indicazioni “Volano”. Dopo circa 2 km la strada diviene sterrata. Con attenzione è possibile percorrerla fino ad un parcheggio ciottolato abbastanza ampio (altro parcheggio poco oltre sulla destra). Dopo, la strada ridiviene asfaltata fino a terminare alla conca del Volano (rifugio De Marie); comunque risulta percorribile solo a mezzi 4x4 data la ripidezza del tracciato. Al momento non sussiste divieto di accesso per il tratto dal parcheggio alla conca, ma è consigliabile usufruire dei parcheggi prima citati viste le scarse possibilità di sistemazione dell’autovettura una volta raggiunta la conca (gli spazi disponibili sono privati!). Dai parcheggi alla conca calcolare circa 15 minuti. Da qui si è all’inizio dei sentieri di accesso alla Costiera e al Bivacco Macherio.

Avvicinamento: dal Volano percorrere il sentiero di accesso al Bivacco C.A.I. Macherio fin oltre Malga del Dosso m 1828. Il sentiero effettua dopo la stessa una lunga traversata a destra fino ad un ruscello nei pressi del quale il percorso effettua un netto tornante a sinistra. Da qui abbandonare il sentiero e descrivere un traverso (tracce fra i rododendri non molto evidenti) senza perdere o guadagnare quota fino ad una zona caratterizzata da una colata di macigni. Superarla nel punto più agevole (alcuni ometti) fino ad una poco accennata valletta che si risale con percorso qui ormai evidente fin sotto la struttura del Naso. Percorrerne verso destra in salita la parete Ovest, avendola dunque a sinistra, fino ad una zona di rododendri e macigni che si risale con percorso un poco disagiata guadagnando ca. 250/300 m fino ad una selletta dalla quale la visuale si apre verso la conca di malga Marmor. Scendere per terreno morenico fin sul fondo di un valloncetto per poi iniziare a risalire una costola morenica a tratti ripida fin sotto la parete Ovest del Corno Craper (ore 2,30 dal Volano).

Attacco: La via attacca a sinistra nel punto in cui il pendio si alza di più contro la parete, ai piedi di un’articolata placca (targhetta con nome della via).

Discesa: Vi sono essenzialmente 3 opzioni. **1)** la più sbrigativa, se non si intende raggiungere la sommità, una volta raggiunto il termine dell’itinerario in S10, consiste nell’effettuare una prima calata in S9, una seconda ad una sosta fuori via su comoda cengia a sinistra di S7, nei pressi di un evidente gendarme appoggiato alla parete; da qui con un’ulteriore doppia in direzione est si toccano i ghiaioni nei pressi della sella da cui si diparte l’itinerario classico alla cresta nord-ovest “Dall’Eva – Sacchi”; in tutto 3 doppie tutte da c. 55/60 metri. **2)** La seconda soluzione consta nel raggiungere da S10 la cima del Craper percorrendo la parte finale del citato itinerario per poi discendere la via normale; è sicuramente quella alpinisticamente più appagante! **3)** Per chi volesse ritornare alla base della parete, è possibile anche calarsi lungo l’itinerario. In questo caso prestare massima attenzione alle doppie in diagonale per la presenza di lame che possono rendere particolarmente laborioso il recupero; in particolare lungo la L6! Dalla base è assolutamente consigliabile ripercorrere l’itinerario di accesso che transita sotto il Naso di Tredenus. Il raggiungimento del sentiero per il passo di Mezzamalga, apparentemente più immediato, risulta decisamente dispersivo e complesso!

Discesa dalla cima del Corno Craper: Dalla cima scendere a sud fino ad una forcella (II, esposto). Proseguire transitando con la dovuta attenzione sotto una sorta di arco fino a trovare sulla sinistra una sosta di calata con 2 ch. Calarsi per 30 m fino ad una zona erbosa. Non abbassarsi nel canale, ma attraversare nettamente a destra per roccette e di seguito per blocchi raggiungendo la sottostante conca agevolmente. Da qui facilmente al valloncetto di salita.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site*

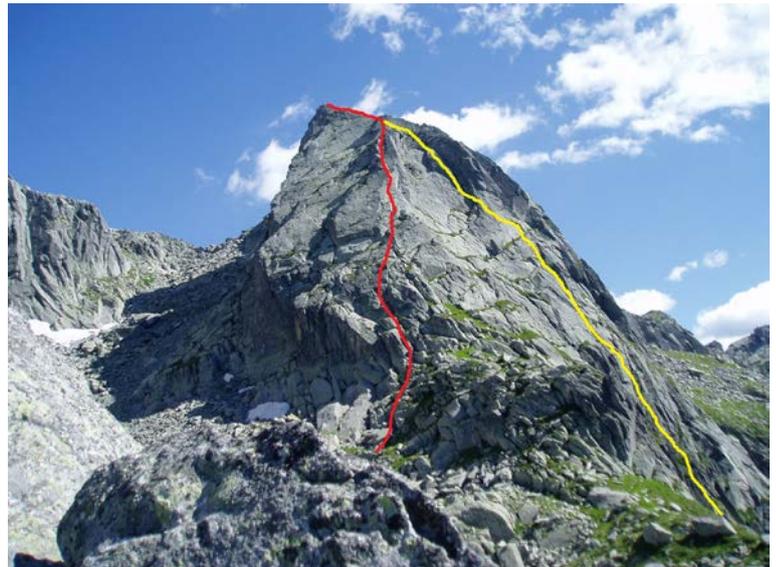
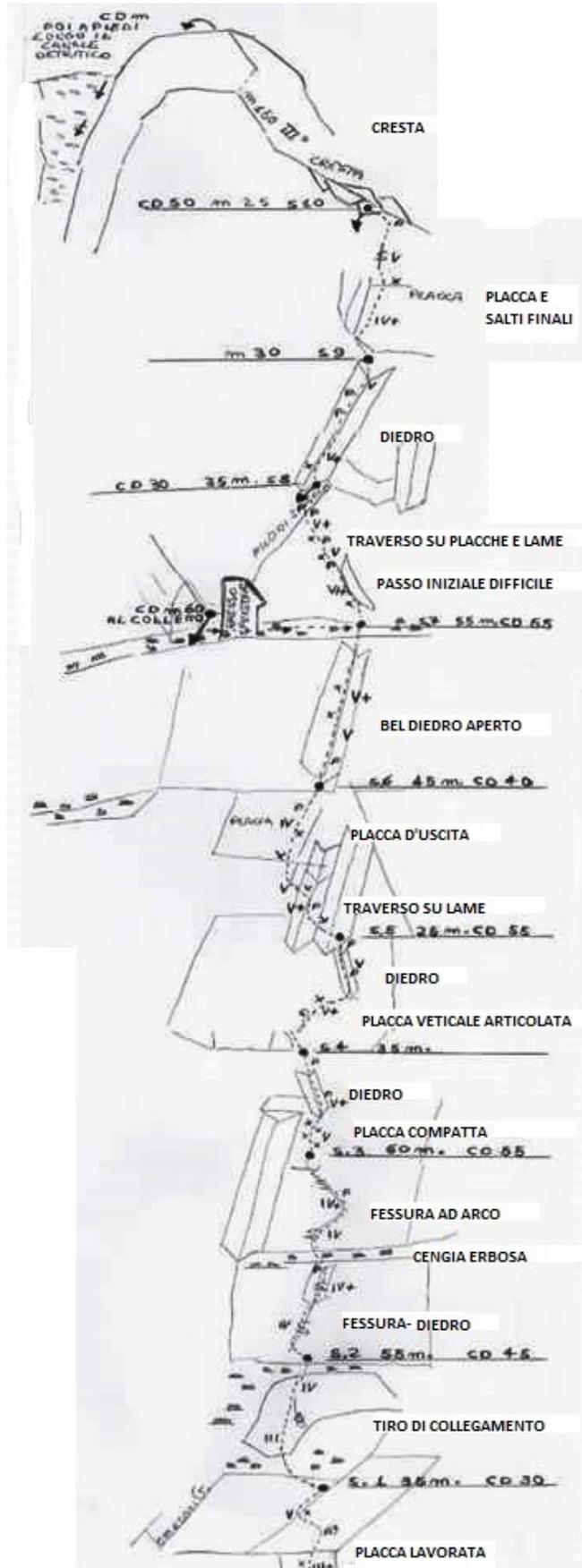


Foto sopra: a sx il tracciato della *Sacchi-Dall'Eva*; a dx quello della *Panorama su Marmor*. Foto sotto: Amadio Paolo durante l'apertura della *Panorama su Marmor* sale la bella quinta lunghezza.

